



Venerdì 31 Luglio – Sabato 1 e Domenica 2 Agosto 2015

## Monte Triglav – m. 2864

### Cenni Storici e Geografici



Il Monte Tricorno (in sloveno Triglav) con i suoi 2.864 m. è la più alta cima della Slovenia e di tutte le Alpi Giulie. Il nome deriverebbe dalla sua forma a tre punte come si vede dalla valle di Bohinj. Tuttavia, Julius Kugy afferma che le tre punte non sono assolutamente riconoscibili, dato che la cima appare più come un largo duomo collegato tramite un ponte naturale alla cimetta a fianco (Piccolo Tricorno o Mali Triglav), egli invece attribuisce il nome al **dio slavo a tre teste**, (da tri = tre, e glava = testa), signore dell'aria, dell'acqua e della terra, nonché padre dei fulmini, che secondo le leggende aveva un trono sulle nubi o sugli alti monti.

A sostegno di questa tesi, Kugy riporta il fatto che nessuna delle spedizioni sul Tricorno parla mai di tre cime, ma

sempre della via attraverso il Mali Triglav verso la vetta principale.

Il monte si trova nel mezzo del parco nazionale omonimo; ai suoi piedi si trovano le sorgenti di uno dei più importanti affluenti del Danubio, la Sava e quelle dell'Isonzo che invece sfocia nel mare Adriatico. Sulla sommità del Tricorno dal 1895 si trova un caratteristico bivacco chiamato Aljažev stolp (torre di Aljaž).

Il monte è diventato un simbolo dell'identità slovena, è rappresentato in forma stilizzata nello stemma nazionale, nella bandiera e nella moneta slovena da 50 centesimi di euro; inoltre secondo la tradizione ogni sloveno almeno una volta nella vita dovrebbe salire sulla cima del Tricorno.

Dal 1919 al 1943 era il monte più alto della provincia di Gorizia ed era al confine con il Regno di Jugoslavia.



### PROGRAMMA:

#### Venerdì 31 Luglio

Ore 18.00 partenza dalla sede C.A.I. di San Vito al Tagliamento per raggiungere il Rifugio Aljazev Dom dove si pernoverà.

Descrizione del percorso in auto:

Raggiunto Tarvisio e il valico di Fusine si prosegue oltrepassando Kranjska Gora per giungere a Mojstrana. Da qui entrando in paese si svolta a destra imboccando la Val Vrata fino al parcheggio a 200 m dal rifugio Aljazev Dom (m.1015). (durante il tragitto si consiglia un piccolo spuntino, date le non buone esperienze della cucina nei rifugi sloveni).

Tempi di percorrenza in auto: ore 2,30/3,00 circa.

#### Sabato 1 Agosto

Sveglia alle ore 6.00, colazione ed inizio dell'itinerario. (è possibile che i partecipanti siano divisi in due gruppi) Dal rifugio si segue un sentiero pianeggiante che procede verso sud lungo il fondovalle avvicinandosi al torrente. Poco dopo si passa presso il grande e suggestivo monumento ai caduti alpinisti e partigiani costituito da un gigantesco chiodo con moschettone. A questo punto i due gruppi si separano per seguire due diversi itinerari:

GRUPPO A: imbocca il sentiero alla sinistra del monumento (Tominskova Pot) e si inoltra nel ripido pendio boscoso. Gli alberi si diradano in prossimità di un profondo canalone mentre, sopra ad un secondo, a destra, si arriva alla linea di demarcazione dell'area boschiva. Davanti ai propri occhi si stagliano le stratificazioni dell'ammasso roccioso del Cmir, mentre il sentiero si innalza ripido a destra sulla verde sommità'.

Da qui si segue una via ferrata ben attrezzata, lungo le cengie e i canali della parete del Cmir, che in qualche tratto è molto esposta.

Il panorama più accattivante viene offerto dal promontorio di Kozja dnina, dove l'ambiente circostante si presenta meno impegnativo. In breve poi si raggiunge la cavità ai piedi della parete giallastra del Begunjski Vrh, da dove fuoriesce un piacevole getto d'acqua. In questo punto il sentiero si ricongiunge con il sentiero Prag e un po' più avanti, a sinistra, vi è il bivio per il rifugio Dom Valentina Staniča. Proseguendo lungo il nostro percorso, poco dopo una sorgente, il sentiero sale diagonalmente ad un ampio nevaio su un comodo altopiano carsico. Procedendo nel luogo dove una volta esisteva il ghiacciaio del Triglav, che ha lasciato il suo posto un vasto terrapieno morenico, si raggiunge la sella sotto alla massa rocciosa terminale del Triglav. A sinistra, in alto, si viene salutati dal grande e confortevole rifugio Triglavski Dom (m. 2516), da dove si apre un vastissimo panorama verso sud e verso est.

Dalla Val Vrata fino a qui si impiegano circa 5 ore.

A questo punto manca solo il "Gran Finale" che sarà alquanto più impegnativo rispetto alla parte appena percorsa. E' necessario perciò avvertire chi vuole proseguire che ora iniziano maggiori difficoltà, poiché si entra in ambiente di alta quota dove i temporali arrivano improvvisi e sono molto pericolosi.

Ora si sale il sentiero che dalla sella sotto alla Kredarica passa sulle ripide rocce del Mali Triglav e dopo un primo tratto è possibile che qualcuno rimanga con il fiato sospeso alla vista del sottostante smerlato precipizio. Il sentiero avanza per passaggi naturali che sono attrezzati con corde e infissi metallici e raggiunge in una buona mezz'ora la cima del Mali Triglav (m. 2725), il quale si collega con la cima principale tramite una stretta ed esposta ma ben attrezzata cresta, superata la quale le difficoltà diminuiscono gradualmente e subito dopo ad una targa in ricordo del poeta sloveno Valentin Vodnik, davanti ai propri occhi appare la sagoma della torre di Aljaz, simbolo della vetta del Triglav (m. 2864).

GRUPPO B: seguirà il sentiero che raggiunge la forcilla Luknja e poi risale la Plemenice. È il percorso più impegnativo, un accesso al Triglav riservato ai più allenati ed esperti, conosciuto con il nome di **Bambergova Pot**. È un itinerario molto lungo che si deve portare a termine senza possibilità di soste.

Passato il monumento di cui sopra, si svolta a destra dove una salita ripida con passaggi su roccia lungo la cresta Ovest ha come overture una parte semplice: la salita alla Forcella Luknja (m. 1758).

Il cammino lungo la base della gigantesca parete è piacevole e suggestivo, ma comporta la risalita di un faticoso ghiaione. Una volta in forcilla si stagliano dapprima le montagne della Val Trenta, che da qui in poi resteranno ben visibili fino alla fine (2 ore dalla Val Vrata). Subito dopo la forcilla la salita lungo la Plemenice si fa veramente impegnativa. La prima parete è la più difficile ma molto ben attrezzata, mentre più in alto, in un terreno meno ripido ma costantemente esposto e le attrezzature sono più rade, bisogna essere ininterrottamente vigili e concentrati.

Il percorso rimane ripido per un lungo tratto e solo molto più in alto la cresta si appiana e diventa magicamente erbosa. Improvvisamente ci si rende conto di come l'ambiente circostante sia enorme e selvaggio, dimensione che in realtà ricorda sia la solare Val Trenta che l'ombrosa Val Vrata, con le sue pareti ripide e spigolose. Ma salendo ancora questo momento magico si interrompe e ritorna a regnare la tipica atmosfera delle vertiginose pareti nord: dalla smisurata profondità della "Nord" si innalza, infatti, il più ripido pilastro del Triglav, la famosa Sfinge. In breve si inizia a salirla lungo la sua dorsale dove sembra impossibile procedere comodamente anche se ad un solo passo dal precipizio.

Sulla Sfinge ci si ritrova nel regno delle rocce e qui il sentiero si sviluppa oltrepassando la pianeggiante Triglavski pedi Zaplanja. Il luogo è simile al terreno sotto alla Kredarica, allo stesso modo insidioso nel caso in cui si dovesse essere sorpresi dalla nebbia. Il sentiero poco dopo svolta a destra e vicino all'imponente rovina della ex caserma Morbegno (m. 2520), si ricollega con quello proveniente dal Dolič, da dove manca solo il superamento delle rocce della sommità terminale del Triglav. Dopo un inizio a precipizio si sale in un mondo dal classico aspetto dell'alta quota, che da questo lato non si presenta così ripido, al confronto con quello che sale dalla Kredarica, dove però c'è un maggiore pericolo di caduta sassi. Più in alto, una cresta ben modellata porta infine sulla cima del Triglav, dove è impossibile non sentirsi stanchi.

Dalla forcilla Luknja si impiegano 4 ore.

Discesa dalla vetta del Triglav: entrambi i gruppi scendono al rifugio Triglavski dom na Kredarici (m. 2515) per la via che passa dal Mali Triglav. Pernottamento presso il rifugio.

#### DATI TECNICI 2° GIORNO

Quota di partenza: m. 1051; quota massima: m. 2864; quota di arrivo finale: m. 2515

Dislivello: in salita m. 1833; in discesa: m. 351;

Tempi totali di percorrenza: circa ore: 6,00/6,30

Difficoltà: EEA

### Domenica 2 Agosto

Al mattino dopo la prima di colazione si inizia il percorso di ritorno alle auto, ma prima e' doveroso uno sguardo indietro in ossequio al Re Triglav.

Ambedue i gruppi iniziano la discesa verso il sentiero Prag: inizialmente il percorso ripercorre il Tominskova Pot fino a giungere ai piedi della parete giallastra del Begunjski vrh, da dove fuoriesce un piacevole getto d'acqua e dove incontreremo un bivio. Tenendoci sulla sinistra imboccheremo il comodo sentiero Prag, che di tanto in tanto presenta qualche tratto attrezzato con staffe e pioli che consentono passaggi agevoli su sbalzi rocciosi. Poi il sentiero si fa più semplice e verso il fondovalle, nei pressi della sorgente Bistrica si incontra il sentiero che dal Rifugio Alzajev sale alla Forcella Luknia. Proseguendo verso destra in breve raggiungeremo il Rifugio Alizajev Dom dove si potrà approfittare per un meritato ristoro.

### DATI TECNICI 3° GIORNO

Quota di partenza: m. 2515; Quota di arrivo: m. 1015

Dislivello: in salita: m. 50; in discesa: m. 1.500;

Tempi di percorrenza: ore 4,00/4,30 circa.

Difficoltà: EEA

### NOTE:

La via ferrata che porta in cima al Tricorno risulta impegnativa più per l'esposizione e la frequentazione che per le difficoltà tecniche, quasi un "sentiero attrezzato d'alta quota".

Per percorrerla bisognerà indossare obbligatoriamente: Casco, imbrago e set da ferrata omologati.

Bisogna inoltre essere in grado di superare i brevi tratti non attrezzati di facile arrampicata presenti lungo il percorso.

Consigliati: bastoncini telescopici, calzature robuste, un capiente contenitore per l'acqua e/o bevande, sacco lenzuolo e lampada frontale (per i rifugi), qualche salvietta umidificata per l'igiene personale utile nel caso i rifugi dispongano di scarse risorse idriche.

Attenzione al peso totale dello zaino, dato che dovremo portarcelo sempre appresso.

Ricordarsi di portare con sé: documento di identità valido per l'espatrio, tessera sanitaria, tessera CAI con bollino dell'anno in corso.

Cartografia consigliata: Kompass 064 Julische Alpen-Triglav -Alpi Giulie. 1:25,000

Trasporto: mezzi propri

CAPPARRA: € 50,00.

Iscrizioni entro e non oltre il 10-07-2015, ovvero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

### CAPIGITA:

Gruppo A: Campagnolo Ezio

Gruppo B: Travanut Dario